

Aumentano gli occupati, a giugno +71mila

Istat: crescono soprattutto gli indipendenti - La disoccupazione risale all'11,6% ma calano gli inattivi (-27mila)

Giorgio Pogliotti
ROMA

Cresce la forza lavoro a giugno che segna 71mila occupati in più, confermando il trend positivo dei tre mesi precedenti, con il tasso di occupazione al 57,3% che è il più alto registrato da agosto 2009. Anche il numero di disoccupati cresce (+27mila) - dopo il calo di maggio - tornando all'11,6%, ma è accompagnato dalla contemporanea diminuzione degli inattivi (-27mila), fenomeno già riscontrato nei tre mesi precedenti.

Guardando l'andamento tendenziale, rispetto a giugno 2015, gli occupati sono 329mila in più, per effetto della crescita sia dei dipendenti (+246mila) - ad aumentare di più sono i lavoratori con contratti permanenti (+207mila) rispetto ai contratti a termine (+39mila) - che degli indipendenti (+83mila). Sempre su base annua i disoccupati sono 140mila in meno e gli inattivi 325mila in meno. Da Taranto il premier Matteo Renzi si dice «contento» dei dati Istat e del Jobs act sottolineando come «da febbraio 2014 a oggi sono 599mila i nuovi posti di lavoro, il 75% a tempo indeterminato». Sulla stessa lunghezza d'onda il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini, evidenzia che da quando è in vigore il Jobs act, «il numero di occupati è aumentato di 449mila unità, 310mila dei quali assunti con un contratto stabile, mentre si registra un calo di 239mila disoccupati». Nannicini invita a tenere in considerazione il contesto economico: «Nonostante una ripresa che resta fragile anche per colpa delle incertezze del contesto internazionale - afferma - il nostro mercato del lavoro

continua a creare posti di lavoro. Come a fine degli anni 90, quando la nostra economia non cresceva ma le dinamiche occupazionali erano buone, anche grazie alle riforme del mercato del lavoro. Allora si trattava in gran parte di lavori temporanei, adesso di lavori stabili, non è una differenza da poco».

Nel confronto congiunturale tra maggio e giugno, la crescita dei 71mila occupati è tutta da attribuire alla componente indipendenti (+78mila), visto che i dipendenti diminuiscono (-7mila), per effetto

RENZI

«Da febbraio 2014 a oggi il numero degli occupati è cresciuto di 449mila unità, 310mila con contratto stabile»

to del calo dei permanenti (-4mila) e degli a termine (-3mila). Resta da capire se questa crescita di indipendenti rappresenti o meno una ripresa del lavoro genuinamente autonomo dopo la stretta operata con il Jobs act alle finte collaborazioni. «A giugno - sostiene il presidente della commissione lavoro della Camera, Cesare Damiano (Pd) - il Jobs Act, che continua ad avere gli incentivi anche se ridotti rispetto al 2015, non ha prodotto risultati apprezzabili. È noto che gli incentivi non valgono per il lavoro autonomo».

Quanto al tasso di disoccupazione, l'11,6% dell'Italia si confronta con il 10,1% di media dell'Eurozona e all'8,6% della Ue. «Renzi esulta su dati Istat ma non vede

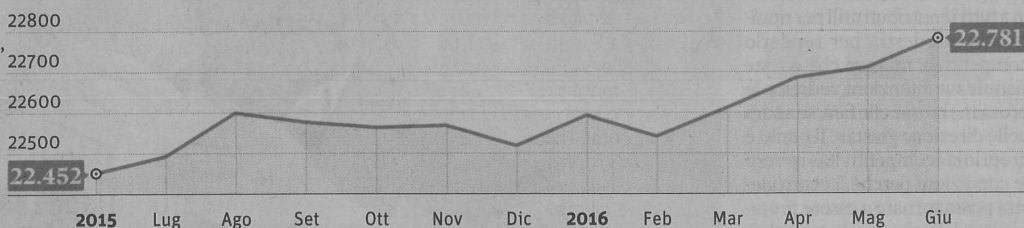
Eurostat, che conferma come il tasso di disoccupazione in Italia a giugno è di un punto e mezzo più alto rispetto alla media della zona euro», commenta Renato Brunetta (Fi). La disoccupazione per i giovani tra i 15 e i 24 anni resta su livelli molto alti (al 36,5%), anche se in calo sia rispetto a maggio (-0,3%) che a giugno 2015 (-1,2%). Dal calcolo ovviamente sono esclusi i giovani inattivi che nella maggior parte dei casi sono impegnati a studiare (l'incidenza dei giovani disoccupati sul totale dei giovani è del 9,8%). «È un tasso ancora molto elevato - sostiene il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti - anche se è ai minimi da ottobre 2012. Quando abbiamo iniziato a governare era al 42,9% oggi è 6,4 punti in meno, iniziano a vedersi i risultati delle politiche attive, come Garanzia giovani». L'Italia comunque continua ad occupare le ultime posizioni in Europa, considerando che Eurostat a giugno ha rilevato la disoccupazione giovanile al 18,5% nei 28 paesi dell'Ue e al 20,8% nell'Eurozona.

«Il mercato del lavoro sembra stabilizzarsi ai livelli del 2009 - è il giudizio del presidente della commissione lavoro del Senato, Maurizio Sacconi (Ap) - . Non molto per gli altissimi costi della decontribuzione e per un mercato cronicamente rattrappito». Tra i sindacati, Gigi Petteni (Cisl) sottolinea che «l'aumento dell'occupazione è dell'1,5% su base annua, dello 0,6% su base trimestrale, dello 0,3% tra maggio e giugno 2016: i dati restano positivi ma l'aumento dell'occupazione sta decelerando».

La fotografia dell'Istat

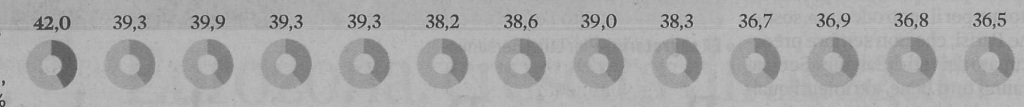
GLI OCCUPATI

Dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



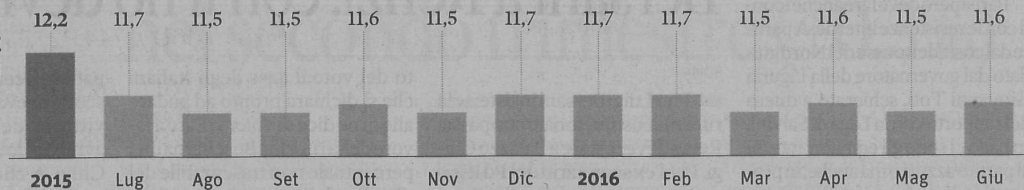
TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Dati destagionalizzati, 15-24 anni - valori in %



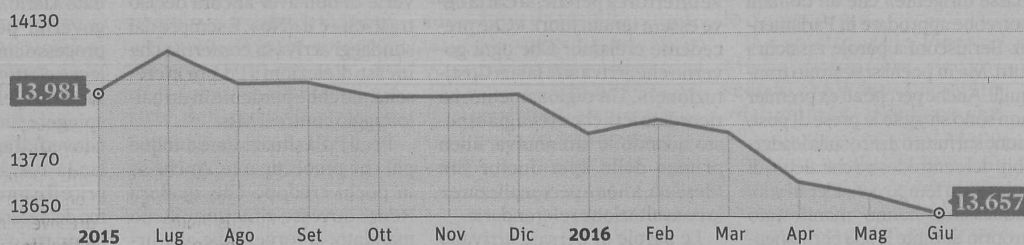
TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Dati destagionalizzati - valori in %



GLI INATTIVI

Dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



L'ANDAMENTO DI GIUGNO

Dati destag. e var. %
Var. congiunturali (punti %)

	Tasso occupazione 15-64 anni	Tasso disoccupazione 15-24 anni	Tasso disoccupaz. 15-64 anni	Tasso inattività 15-64 anni
	57,3	11,6	36,5	35,1
	+0,1% ▲	+0,1% ▲	-0,3% ▼	-0,1% ▼
	+0,4% ▲	0,0% =	-1,2% ▼	-0,4% ▼
	Giu '16	Giu '16	Giu '16	Giu '16
	Apr-Giu '16	Apr-Giu '16	Apr-Giu '16	Apr-Giu '16
	Mag '16	Mag '16	Gen-Mar '16	Mag '16
	Gen-Mar '16	Gen-Mar '16	Gen-Mar '16	Gen-Mar '16